

Associazione annua Lire 1.00. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.25.

IL PICCOLO

GIORNALE

Organo della democrazia cristiana del Friuli

JUNE 4

Anno VII N. 44

MADRI...

Che manca ai giovani? domando un dì Napoleone. Lo alla brava istitutrice Campan. Delle madri maestà, rispose ella. Questa parola colpì l'imperatore. Sì, disse: bisogna educare delle madri le quali sappiano allevare i loro figliuoli.

«Sopra ogni bambino che viene sulla terra, veglia, come Provvidenza una donna alla quale Dio ha dato un cuore pieno del più puro e più nobile affetto e capace dei più nobili sacrifici. E la madre».

«La vita del fanciullo e un libro le cui prime pagine appartengono alla madre. Con qual cura non deve essa imprimervi le prime lezioni della pietà e della virtù»...

Le donne non hanno fatto capolavori né in letteratura, né in pittura, né in scultura, né in altri; ma esse fanno qualche cosa di meglio di tutto questo; è sulle loro ginocchia che si fa quanto vi è di più eccellente, un onest'uomo e una onesta donna!

«La voce della madre è il primo suono che viene alle nostre orecchie, il suo sguardo la prima luce che splende ai nostri occhi, le sue carezze i nostri primi piaceri. Aveva ragione Napoleone di dire: *E' con la madre che la natura scrive nel cuore dei figli*».

«Solo le madri possono istruire i figli ad amar Dio. Chi ha convertito Agostino? S. Monica, sua madre. Chi ha fatto santo Luigi IX? La regina Bianca, sua madre».

«La madre è il primo missionario, il primo apostolo, il primo sacerdote, la prima chiesa del suo figliuolo».

Madri, siate quali dovete essere, quali Dio vi vuole.

Il testamento ed i sentimenti cristiani del defunto conte Raggio.

Il testamento del conte Raggio assogna 400 mila lire al nuovo ospedale di Genova. Nel primo articolo del suo testamento l'on. Raggio «raccomanda a Dio l'anima sua affinché la faccia degna delle esterne promesse».

Uno scandalo massonico

Si ha da Parigi: Un ukase ministeriale ha collocato a riposo l'ingegnere Malaisin, direttore del polverificio nazionale. La disgrazia del Malaisin è dovuta alle sue opinioni di cattolico e di liberale. Ora per protestare contro la ingiustizia che lo colpiva gli operai del polverificio — socialisti e non socialisti — hanno tenuto un meeting nel quale è avvenuto un incidente singolare.

Un certo Eldera, ex-venerabile della loggia locale, è salito alla tribuna ed ha accusato come reo dell'ingiusto ostracismo un impiegato massone, certo Le Gall, il quale, quando egli era ancora venerabile faceva piovere alla loggia fiches su fiches per denunciare il Malaisin come reazionario. Si sa la funzione delle fiches: esse servono a provocare a Parigi gli ukase ministeriali.

Il ex-venerabile ha spiegato eloquentemente la ragione del lavoro demagogico del Le Gall; costui s'era messo d'accordo con un industriale, fuorché per essere visto rifiutare una commissione di parecchi milioni dal direttore del polverificio. Quest'industriale ricompensava largamente il lavoro dell'«onoreto Jago».

Gli operai hanno inviato a Parigi una loro delegazione con l'incarico di protestare contro l'atteggiamento preso dal direttore della Guerra.

Tutte le dita non sono uguali. Son quei poveri socialisti che le vorrebbero tutte eguali!

Quando più la rana gonfia, più presto crepa!

Così sia!

NOTIZIE BREVI

Nei circoli parlamentari viennesi si dice che le Delegazioni non si riuniranno più il 24 novembre, com'era stato stabilito, ma il 15 dicembre.

Il corriere francese Isaac Serier è naufragato sulla costa a nord dell'isola Minorca; i passeggeri, gli equipaggi e la corrispondenza sono stati salvati. Alcune persone furono ferite leggermente.

Si è manifestato un incendio a Parigi nell'officina d'una fabbrica di pianoforti. Alimentato dal vecchio legname che vi si trovava, il fuoco si propagò rapidamente e si diffuse ad una vicina officina di costruzioni meccaniche che occupava 950 operai. I due stabilimenti di pianoforti e di costruzioni meccaniche sono quasi distrutti. I danni ascendono a parecchi milioni. Il fuoco distrusse pure a Parigi alcune scuderie.

Dove manca lo spirito cristiano

Il Consiglio d'amministrazione del sindacato obbligatorio siciliano ha emesso un ordine del giorno di cui va riportato almeno il primo Considerando.

«Considerando che per denunce e rapporti menzogneri, per false testimonianze, per perizie e certificati sanitari compiacenti, per intrighi di legulei e per erronei giudizi è cresciuto in modo rapido ed enorme il numero dei fatti che passano per infertili, il numero delle liti intempestive e temerarie ed il numero delle liquidazioni della indennità; in misura maggiore di quelle adeguate al grado ed alla specie della vera invalidità ed all'ammontare vero dei salari...».

Ci pare che basti.

La settimana politica

Al ministero di agricoltura si riunisce una commissione che continuerà per vario tempo le sedute, incaricata di compilare un progetto di legge sulle ipoteche.

Si annunzia da fonte privata che molto probabilmente il primo gennaio 1907 andrà in vigore la tariffa vicinale, che consiste in una forte riduzione nei viaggi di breve percorso, purché compiuti sui treni omnibus.

La Tribuna dice che il comm. Narzetti console generale d'Italia a Shan-

ghai ha rotto i negoziati di un trattato commerciale con la Cina, come già fece la Germania.

Il ministro dell'Agricoltura, presi accordi con quello dell'interno, ha riassunto in una recente circolare ed additato alle amministrazioni dei Monti di Pietà del Regno, perché vi pongano fine, alcuni inconvenienti che vi si verificano presso molti di questi istituti.

Tali richiami riguardano specialmente il funzionamento delle agenzie succursali dei Monti di Pietà che la circolare tende disciplinare; onde se non eliminata del tutto l'opera dei sensali ed intermediari, sia garantita la sincerità delle aste.

I Santi ed i defunti

Sono ormai passati i due giorni tanto cari al cuore cristiano: la festa d'Ognisanti e la Commemorazione dei defunti.

Perché queste feste ci infondono tanta speranza e tanta mestizia nel cuore?

Ah miseri come in que' due giorni noi sentiamo d'esser coi Santi del Cielo e coi Defunti che ancora soffrono nel Purgatorio, una famiglia sola, un sol regno di cui è sovrano Gesù Cristo.

Oh come sente questa fratellanza la nostra anima!

La fratellanza poggia sul mutuo amore e sul mutuo soccorso. E' per questo che i santi del Cielo hanno l'ufficio di interceder per noi. Noi d'altra parte sentiamo il dovere di venire in soccorso alle nostre anime del Purgatorio.

Questo spirito di solidarietà nella gran famiglia cristiana bisogna che si pervada tutta l'anima, bisogna che lo sentiamo forte.

E' necessario specialmente ai nostri giorni in cui il popolo minuto si trova in disagiate condizioni economiche e sociali.

Per migliorar — ripetiamo quello che sempre abbiamo raccomandato — è necessario assolutamente che ci organizziamo, che ci uniamo in società di mutuo soccorso, di credito, di consumo, di produzione, in unioni professionali ecc.

Così, o nostri lettori.

Ritorni sopra la società moderna lo spirito cristiano, vivifici il sangue indolito dell'attuale assetto economico: riconduca lo spirito di fratellanza, d'amore, di benessere che solo il Vangelo insegnò: solo il Vangelo può ricondurre fra noi.

Tschirschky ricevuto da S. S.

Venerdì otto il Papa ha ricevuto il conte von Tschirschky, ministro degli esteri di Germania colia signora. Il ministro fu presentato a S. S. dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede. L'udienza non ebbe nessun carattere politico, ed è durata pochi minuti.

L'indirizzo del Congresso pro-pace al Papa.

Il Santo Padre ha ricevuto l'indirizzo inviatoogli dall'ultimo Congresso pro-pace tenutosi recentemente a Milano.

Tutti non possono avere la casa in piazza.

No; né tutti star a Massa vicino al prete. E dunque accontentiamoci di quel che si ha.

Noi e... gli altri

Che cosa cerchiamo, e a che cosa miriamo noi coll'opera nostra? A istruire, a educare il popolo; a far sì che il popolo abbia coscienza di sé, che conosca cioè se stesso, la sua forza, i doveri che ha e i diritti dei quali può usare e ne usa bene, che conosca i mezzi col quali migliorare le proprie condizioni, far meglio dal lato economico, e diventar anche migliore dal lato morale.

Lavorare per migliorare le condizioni del popolo, qual benedetta opera questa! E' il popolo quello che più è in bisogno; è esso che è l'immenso numero; istruito, educato, chissà quali magnifici fatti ci darà, e anche quanti grandi ingegni, perché — non è una illusione — sotto la ruvida scorza di un povero contadino, di un povero montanaro, spesso si nasconde un'anima generosa e una bella mente.

Ne abbiamo tanti esempi in proposito.

E l'attendere alla educazione del popolo; oggi in modo speciale, è una necessità; son tanti oggi, pur troppo! i cattivi che lavorano non per istruire, per educare, ma per corrompere i poveri operai, e il popolo!

Ma quale istruzione, quale educazione promuovere?

Quella che ha per fondamento la conoscenza di Dio e l'adempimento dei doveri che abbiamo verso Dio; — è questo che è la base di tutto —; quella che ha per fondamento il riconoscere l'autorità, perché senza autorità non si può andar avanti; quella che ha per fondamento il rispetto agli altri e a quello che è degli altri; quella per la quale guardiamo negli altri tanti nostri fratelli, formanti con noi come una sola famiglia. Questa istruzione, questa educazione, vogliamo e cerchiamo noi; la sana istruzione della mente, la buona educazione del cuore, pensieri, affetti, opere oneste, sane, miglioramento materiale e morale, ma nella fede e nella carità di Cristo, il Dio che ha predicato la vera fratellanza e la vera carità.

E chi è che non debba approvar questo, che non voglia applaudirci e dire: «Bravi! siamo anche noi ad aiutarvi in questa bella opera?»

E gli altri? che cosa vogliono gli altri?

Gli altri — ignoranti e sciocamente spavaldi — pensano di poter far senza di Dio, e si ribellano a Dio: per essi religione, no; autorità, no; rispetto agli altri e alla roba degli altri, no; e tuttavia — a sentirli loro — la mente sana, elevata, cosciente, il cuore educato, e pensieri e affetti e opere che mai le eguali! Ma gli inganni, i tradimenti, le fughe colla roba degli altri, le marachelle d'ogni fatta che vediamo e leggiamo ogni giorno, per chi non vuol restar grullo a posta, insegnano abbastanza che cosa si possa aspettare da questi altri e dai loro sistemi!

Noi e... gli altri. Popolo, sta in guardia e apri finalmente gli occhi.

Furtive e gattine coll'andar troppo in giro, si perdono. Congratulamente non mancano esempi.

Muore morsicato da uno scorpione.

Sabato otto cessava di vivere all'Ospedale di Mestre certo Serena Angelo di anni 53.

L'infelice s'era svegliato al mattino con una grossa enfiagione, ch'egli non curò, credendola cosa passeggera; ma, scopertosi poi nel letto uno scorpione a permanendo l'enfiagione, il Serena ricorse al medico che lo indusse ad andarsene all'Ospedale. Le cure prodigategli furono vane: dopo alcune ore moriva.

LEZIONE EVANGELICA

Il nostro tesoro.

Tutto ciò che quaggiù vi ha di materiale e terreno è condannato a perire o presto o tardi. La tignuola consuma, la ruggine corrode, la muffa e i vermi corrompono, i ladri rubano, e noi stessi dopo breve carriera s'invecchia e si muore. Le bellezze sfumano, le sanità più robuste crollano. Che più? Perfino le stelle cadranno, per dar luogo a cieli nuovi e a terra nuova.

Eppure noi siamo fatti per l'eternità, e per l'eternità beata, alla quale Gesù ci redende e ci chiama. Là nulla di caduco e transitorio, là nulla perirà: tutto durerà eternamente; e di più ogni piccolo risparmio di bene che qui si mette in serbo per Gesù, vi avrà un accrescimento incalcolabile di felicità.

Quanto ignoranti saremmo noi a lasciarci lusingare da quei fatui splendori che hanno testo ad oscurarsi come un fuoco artificiale, e perdere così quella luce che dà perpetua gioia! Quanto stolti ad accumular quelle foglie secche che andranno in polvere, colla perdita dei tesori inestimabili senza fine!

Di questo ci ammonisce l'amorevole sollecitudine di Gesù Cristo, quando nel Vangelo ci lascia questo grave avvertimento!

« Non cercate di accumular tesori sopra la terra, dove la ruggine e i vermi li consumano, e dove i ladri li dissotterano e li rubano. Ma procurate di accumular dei tesori nel cielo, dove la ruggine ed i vermi non li consumano, e ove i ladri non li dissotterano, nè li rubano. Imperocchè dov'è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore. »

Che se siamo costretti per le condizioni della vita nostra terrena a lavorare, a risparmiare, a pensare tuttodì all'esistenza, oh, non perdiamo mai di vista il gran fine principale, per cui lo facciamo; e non si tradisca mai la coscienza per un pugno di terra, o per un fatuo e lordo piacere, o per un'attrattiva capricciosa, che lascia anche quaggiù un insanabile rimorso.

Non si violi nè la giustizia nè la carità, ma; il vantaggio del peccato è fuoco che distrugge. Che se alcuno ha abbondanza di provvisione, l'amministri bene.

Ma il cuore, il cuore immortale cerchi lassù il suo tesoro: in cielo è il nostro luogo. «Ciò che non è eterno, è nulla.»

Gli operai italiani

mal visti ed angariati in Germania

Il Giornale d'Italia pubblica un'importante corrispondenza da Berlino intorno alle angherie che si fanno subire agli emigranti italiani.

Premesso che in alcune parti dell'impero i nostri operai non trovano quiete perchè non si scrivono nei sindacati dei

lavoratori, soggiunge che nel Baden e nella Baviera si è costituita una vera caccia all'italiana per merito specialmente d'un certo Lewald, presidente del tribunale di Baden, tantochè un giornale di Monaco è arrivato a dire che l'immigrazione degli italiani è una vera calamità sociale.

Indi espone il rigorismo della polizia contro gli italiani.

E cita esempi delle condizioni che gli imprenditori devono osservare per assumere operai italiani.

1. Che le imprese (specie Stato e Comuni) per accettare italiani s'informino esattamente sui loro precedenti, luoghi d'origine, neghino ribassi ferroviari anche a numerose comitive.

2. Esaminare scrupolosamente i passaporti, respingendo senza pietà quelli che non sono in perfetta regola, facendo loro pagare le spese dell'interprete.

3. Espellere coloro che riportarono una qualsiasi condanna.

4. Farlo esaminare da un medico a sue spese.

5. Si preferiscano agli italiani i Germani ed i Polacchi.

La protezione consolare è quasi nulla perchè il Governo non vuol fare le spese necessarie.

« A Stettino, per es., fu preposta a sbrigare gli affari correnti del consolato una signorina ».

Noi abbiamo riportato con esattezza il sunto di ciò che dice il Giornale d'Italia. Vorremo che i nostri emigranti ci scrivessero e chiarissero in proposito. Perchè potrebbe darci che tutta questa roba fosse inventata dai nemici della Triplice Alleanza per mettere in mala vista la Germania presso gli italiani.



Ferito dalla cannonata.

Sapete che ogni dì al mezzogiorno a Roma spara il cannone.

Ora lunedì il facchino Angelo Casadei da Rimini, di 76 anni, mentre assisteva sul Gianicolo allo sparo del cannone, fu colpito da una scheggia del canello fulminante, riportando la frattura dell'osso nasale.



I nuovi biglietti postali

e francobolli da 5 e 10 cent.

La Direzione delle Poste ci comunica, che in questi giorni si è incominciata la vendita dei nuovi biglietti postali da cent. 5 e dei nuovi francobolli da cent. 5 e 10, recanti la effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Dono di Brasiliani al Papa.

I cattolici di San Paulo al Brasile inviarono al Papa per ringraziarlo della nomina del loro antico pastore monsigner Arcovorde alla dignità di cardinale dei magnifici regali; lavoro di parecchi fra i più rinomati orifici brasiliani. Fra gli altri oggetti, vi è un superbo libro in oro massiccio, formato da due grossi fogli. Il primo, il frontespizio, contiene la tiara incastonata in diamanti, smeraldi e rubini; al disotto della tiara è in rilievo il busto del supremo gerarca. Sul dorso, un grosso diamante, simbolo del sole tropicale. Nel secondo foglio del libro d'oro, dopo la dedica si vede in rilievo la carta del Brasile. La capitale di ogni stato vi è indicata a mezzo di un diamante della più bell'acqua. Altre città sono rappresentate da smeraldi, zaffiri e rubini. Un enorme solitario designa la metropoli federale.

Niente si asciuga così presto come le lagrime. Quelle delle donne poi...

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Venerdì otto, dopo un solo giorno di letto, è morto il giovane di 19 anni Di Paula Giuseppe, di Codroipo, operaio compositore presso la tipografia G. Tabacco. Si constatò che la morte fu prodotta da avvelenamento, per acetato di piombo; intesi che già qualche tempo il Dott. G. Colpi aveva suggerito al De Paula di cambiar mestiere per non incorrere in certi dolori colici di cui si lamentava. Stanotte era già tardi a ogni rimedio: i due dottori, il sunnominato ed Ciro Pellarini fecero quanto era umanamente possibile per arrestare l'ora tremenda che era suonata.

Era un giovane bravo, affabile, stimato. Condoglianze ai dolenti genitori ai quali il telefono recò la acerba notizia.

TOLMEZZO.

In una sera dello scorso inverno nell'osteria alla Grotta, vennero a diverbio per questioni di donne i giovani Martinuzzi Umberto di qui e Missana Savio di Casanova. Corsaro fra loro pugni e schiaffi e da parte del Missana anche minacce con una rivoltella. Di qui querela d'ambe le parti ed il Pretore ieri condannò il primo a L. 125 di multa per lesioni lievi, l'altro a 25 giorni di reclusione per minacce a mano armata. Così s'ebbero tutti e due il loro.

Tinor Domenico negoziante di qui era accusato di maltrattamenti ingiurie e minacce verso la propria madre. Comparve martedì s., avanti questo Tribunale. Venne però assolto avendo la madre dichiarato in udienza, che lo denunciò solo per guarirlo del brutto vizio di ubbriacarsi troppo spesso. Meglio così.

La ingiustizia contro il sig. Jas, rilevata dal nostro corrispondente, si merita da vero il biasimo. Diamine, è così che si tratta con un concittadino? Invece di aiutarlo e di favorirlo, lo si espone, ad un forestiero! Con ciò l'intera cittadinanza di Tolmezzo resta offesa. n. d. r.

AMPEZZO.

Accompagnati da un ingegnere specialista, — giunti qui — alcuni rappresentanti della società che intende utilizzare i boschi di questa valle del Lumiei, istituendo un grande stabilimento per la lavorazione del legno.

Esperiti alcuni preliminari, la nuova società si riserva di presentare quanto prima, entro novembre, le sue proposte concrete al nostro Municipio.

VERGNACCO.

Per disimpegnare alla promessa, fatta il 31 luglio p. p., di tenervi informati sulle feste che Vergnacco preparava per l'erezione della sua Curazia a PARROCCIA, avrò dovuto spedire la relazione otto giorni fa. Difatti i Vergnaccesi vollero festeggiare il lieto avvenimento, consociato all'annuale sagra della Maternità di Maria, la domenica del 14 corrente; ma siccome il maltempo guastò a mezzo la festa, e per unanime consenso il resto dei festeggiamenti veniva rimandato alla domenica susseguente — ciò che poi, per sopraggiunte evenienze si dovette rinviare a tempo indeterminato — così pensai bene, e per i lettori e per la cronaca friulana, non ritardare d'avantaggio la succinta relazione.

Antenne con variopinte bandierine, palloncini, festoni, annunziavano la straordinaria solennità. Alle 10, precedute dalla banda, il rev. Parroco don Giuseppe Savorgnani, con ai lati i Rev. mi Canonico Brisighelli e Mons. Dell'Oste, seguito dal Clero e dal popolo veniva accompagnato dalla Canonica alla Chiesa. Numeroso popolo alla Messa parrocchiale; l'orchestra paesana si fece udire, eseguendo musica di buoni autori con accompagnamento a quintetto d'archi.

Nella funzione del pomeriggio, il Vespere, fu eseguito come al mattino dalla medesima orchestra; indi fu presentato al popolo con appropriate ed eloquenti parole di circostanza il novello Festeggiato, che deliberatamente scelse di iniziare la sua carriera parrocchiale sotto gli auspici di Gesù che la Chiesa onora col titolo di Madre di Dio.

Il tempo alla sera volse alla peggio, tantochè la processione e lo spettacolo protectico non si poté effettuare.

PALMANOVA.

E' stato preso un accordo fra i proprietari di negozi e gli agenti dei medesimi di chiudere seralmente gli esercizi, ramo coloniali, alle ore 8 pom. nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, e febbraio.

Ci congratuliamo con i commessi della vittoria ottenuta.

D'Odorico Ant. di Tizzano e Dorigo Gio. Batta di S. Maria la Longa per caccia abusiva vennero condannati a L. 102 di ammenda.

Per furti di oggetti di tenuissimo valore vennero condannati a giorni 3 ciascuno di reclusione i seguenti individui: Stel Giovanna di Carliano, Stroppolo Anna, Cudin Maria di Porpetto, Sonvilla Mario di Glauano, Brian Teresa di Castions di Strada, Lenna Regina e Savorgnan Angelica di Bicinicco, Lusa Ernesto di Baguardia Arsa.

PAULARO.

Vecchio il — Municipio — è indecente in grado superlativo, e non si pensa punto a costruire un locale conveniente. Vecchio, decrepito il criterio d'Amministrazione. Son cambiati i suonatori ma la musica è sempre la medesima. Vecchio indecoroso, maltenuto il Cimitero, non si direbbe certo asilo di pace alle sacre spoglie dei nostri defunti, sibene un conviglio di fiere. Se non vecchie, certo insufficienti e mal sistemate le scuole, la cui nuova costruzione dorme latente nella mente... dei posteri. Non parlo delle strade, e meno ancora dell'istruzione. Venite a Paularo, se volete assistere ad uno spettacolo fenomenale d'ignoranza. Ma la colpa di chi? Non certo degli insegnanti o non almeno tutta e di tutti.

Io invece la direi dei genitori i quali guardano all'istruzione come ad una cosa inutile, e poco si curano di mandare i bambini alla scuola. E un po' di colpa ce l'hanno anche le autorità locali che dovrebbero punire inesorabilmente le mancanze ingiustificate degli scolari.

Che paese modello il Possibile proprio che un'onda di vita nuova e rigeneratrice non abbia a scuotere questi nostri paesi anti-diluviani? Come vedete, sarebbe tanto necessario un po' di risveglio sotto tutti i rapporti, ma... dubito forte... Si ama troppo il dolce far niente e non si vogliono le seccate. Provatevi per esempio a lanciare l'idea di una scuola serale. Il paese lo saluta festante, ma chi dovrebbe incoraggiarla ed anche sostenerla pur promettendo esteriormente largo appoggio, celatamente si sforza per mandare a monte ogni progetto.

Provatevi ad istituire una latteria; vivrà per poco tempo, ma di una vita fisica e smentata, e poi sfacelo e poi morte. Sono forse esagerazioni? Non certo, sono verità sacrosante. Oh quanto sono da invidiarci e preferirsi certi paesetti fuori di qui, minuscoli e senza risorse, i quali mercè la buona concordia degli abitanti e l'opera assidua e intelligente degli ammiratori, sanno fare prodigi e vivere all'altezza dei tempi! Ed io faccio voti che anche qui a Paularo abbiano a scomparire certe scabrosità, ed abbia una buona volta a spuntare anche per noi il giorno sospirato del risorgimento morale, intellettuale ed economico.

MAIANO.

La notte di lunedì scorso, ignoti, scassinata una finestra del casello dell'uccellanda, di proprietà del Rev. Don Francesco Bortolotti di qui, asportarono tutte le gabbie con gli uccelli di richiamo.

Dall'accaduto furono avvertiti i carabinieri, che ricercarono attivamente i ladri.

TAVAGNACCO.

Domenica furono ad una delle loro igieniche gite di campagna le bambine del Ricreatorio femminile di Udine. Come erano belle in quella semplice e simpatica divisa, con quel vecchio servo in barba bianca e le signorine eleganti a nero! Dopo una abbondante merendina in una sala del paese provveduta dalla nobile contessa Di Prampero Kekler, furono a visitare la loro benefattrice, ove diedero saggio delle belle e buone cose che loro s'insegnano in mezzo ai festevoli giuochi. Mi spiace di non conoscere il nome delle più brave che riuscirono oltre modo gradite e care. Arrivate su due carri ornati a festa, partirono a sera per Udine montate su sette veicoli provvisti dalla nobile protettrice che è sempre tra le prime signore dov'è un'opera buona da fare e da incoraggiare. Già tutte le Kekler sono la benedizione dei paesi che abitano. Fortunata Udine che raccoglie tante di simili signore, e che hanno il buon senso di aiutare il bene da qualunque parte venga, purché si sollevi una miseria e si attenda alla elevazione del popolo.

La Direzione del Ricreatorio femminile deve andarne superba ed esser grata a tutte le nobili protettrici delle figlie del Popolo.

RONCHIS DI LATISANA.

A ricordo dei nostri vecchi il paese di Ronchis non vide mai giorni più belli e felici di quelli della scorsa settimana. Che c'era di nuovo? Da Gemona era disceso tra noi il Rev. mo Prof. e Rettore di quel Collegio Stigmatino P. Pio Gabas per dare una Missione. Questi buoni pastori accorsero volentieri ad udire la sua parola vivificante, quantunque le prediche si facessero di buon mattino e a tarda sera. Un religioso silenzio regnava nel tempio e la fluente parola del Missionario soavemente si trasformava nei cuori. Basti dire che vi furono oltre duemila Comunioni. L'uditorio era talmente convinto dal sentimento religioso, che, senza esagerazione una metà era commosso fino alle lacrime.

La segno di riconoscenza spontanea venne l'idea di tributare un omaggio di gratitudine al distinto predicatore. Ventidue carrozze l'accompagnarono alla stazione di Latisana per le principali borghate tra gli applausi e gli avviva.

Grazie, grazie al buon P. Pio. Imperitura resterà tra noi la sua predicazione, la sua memoria ed i suoi ricordi salutari.

E sinceri atti di gratitudine sono real a quei Parroci e Sacerdoti che con equa premura si pressarono ad assistere i penitenti durante gli esercizi, rendendo anche più decorose le funzioni di questi santi giorni.

MARTIGNACCO.

L'altra sera il signor Pietro Lizzi faceva, in calesse, ritorno in paese da una gita fatta a Udine. Giunto a metà strada fu avvicinato da due sconosciuti, che con modi punto urbani gli ingiunsero di fermarsi.

Il Lizzi spaventato frustò il cavallo sottraendosi ai due.

— Mi si riferisce che giovedì otto il partito agrimensore signor Guido Piccinini, mentre dalla fermata del tram si dirigeva in stazione sia stato aggredito da certo P. P. e minacciato di morte col fucile.

Il Piccinini avrebbe sporta denuncia ai carabinieri.

— Martedì mattina verso le ore 10 in casa del signor Zuliani Carlo di qui, scoppiò un violentissimo incendio. Andò

completamente distrutta una tettoia e circa trenta quintali di fieno.

Il danno patito dal proprietario si aggira sulle 1500 lire. Il Zuliani era assicurato.

CHIASIBELLIS.

Nel giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo in questa parrocchiale la funzione di trigesima in suffragio dell'anima del compianto nostro parroco D. Giuseppe Carnelutti.

Tanto dar avviso a quegli amici e confratelli che vorranno qui convenire per la mesta cerimonia.

L'esempio di Artegna

Avete fatto benissimo ad occuparvi dell'esempio di Artegna, nel *Piccolo Crociato* del 21 ottobre, col breve articolo: «Guardate un po'...»; e credo anzi opportuno tornarci sopra.

I preposti al giornale socialista friulano, devono — per lo meno — fare «orecchio da mercante» nel lasciar passare gli scritti dei socialisti di Artegna, perché non voglio negare a datti preposti il criterio necessario (se non il senso morale per cestinarli come disoneste cattiverie) per definirle puerilità.

In quegli scritti è preso principalmente di mira il sac. Castellani con i nomignoli di «Pre Guano», «Prete delle cambiali», «Prete commerciante», ecc. I socialisti di Artegna vogliono insegnare al prete a non occuparsene, o — meglio — a non fare il suo dovere a beneficio anche materiale del popolo: «guardate un po'... che scienze e che liberticidi!»

I socialisti, almeno secondo quello che alcuni di essi dicono (a fatti, quelli di Artegna non hanno saputo ancora dimostrarlo, né lasciano lusinghiere speranze in proposito), i socialisti — ripeto — che dicono di avere a cuore il bene del popolo, non dovrebbero calunniare, deridere, combattere con armi velenose chi lavora per il di lui miglioramento economico secondo i propri principi.

Il prete di mira Castellani, con l'aver facilitato l'uso e l'acquisto delle materie utili all'agricoltura, con l'aver istituito una cooperativa di credito (cassa rurale), con l'aver istruito i bisognosi a fare acquisto in comune dei generi di prima necessità, ha procurato effettivamente un bene immediato e futuro al popolo. E tutto ciò a giudizio strettissimo, senza enumerare i benefici diversi che in un paese apporta un tale lavoro, senza parlare delle altre benemerente del sac. Castellani. Francamente, non so quale socialista cosciente (a meno che non sia troppo cosciente) possa combattere — e disonestamente combattere — il lavoro di questo sacerdote; specialmente poi quando questi socialisti non hanno portato in paese alcun vantaggio: né materiale, né morale.

E se inoltre si pensa che questa guerra di persona è fatta — se non per iniziativa — certo d'accordo con i signorotti (fatte tali sulle spalle del povero popolo); che l'azione del Castellani ha disturbato le loro tasche, si deve nuovamente esclamare: «Guardate un po'... che razza di socialisti sono quelli di Artegna!»

Non parliamo poi del bene morale apportato dal Castellani; bisognerebbe ben guardarci dal farne il confronto con quelle che non hanno fatto, e per moralità, e per civiltà, i socialisti più in vista di Artegna.

Eppure, sul *Lavoratore* con tutta disinvoltura si pubblicano insulti, cretinerie, insinuazioni continue, senza mai nulla di serio concretare; e i socialisti leggono tutta questa roba, senza arrivare — a quanto sembra — a capirne la cattiveria e la puerilità. Guardate un po' che socialisti onesti, coscienti, evoluti, possiede Artegna; e che popolo civile è la maggioranza degli artonesi che se li tollera.

Tra gli emigranti

Ostlein Masfeld Cassa, 20 - 10 906.

Egregio Sig. Direttore,

Preghiamo la sua ospitalità per un nostro lamento.

A noi, poveri emigranti è successo un caso doloroso, caso che si ripete troppo spesso — purtroppo — alla vigilia della partenza.

Mentre dormivamo pacificamente ci vennero involati i risparmi dei nostri sudori.

Sgrazzuti Mariano (Marchi 120) — Gian Giuseppe (m. 100) — Guido Ponte (m. 20) — Quimintinello di Codroipo (M. 360).

(L'altro di il nostro foglio metteva a nudo la dura vita dei contadini in una piaga del Friuli. Il nostro associato Gombose ci vuole tornare su, e noi gli diamo volentieri l'ospitalità).

Linz, 18 ottobre 1906.

Caro foglietto,

Siamo prossimi a rimpatriare e voglio anch'io mandare un saluto a te che mi divertisci tanto alla domenica portandomi le novità della patria.

Voglio anch'io mettere due righe a nome di quei poveri contadini che sono del tutto sotto padrone.

1. Bere solo acqua e non mangiar che polenta e cipolla.
2. Lavorare come bestie da soma tutto il giorno e talvolta parte della notte.
3. Abitare in case malsane e mal riparate.
4. Vestirsi male.
5. D'estate farsi abbrustolire dai raggi infocati dal sole e d'inverno tremar dal freddo.
6. Sopportare in silenzio i rimproveri del padrone e lasciare i lavori dei campi per andare a servirli in casa.
7. Crescere nella più crassa ignoranza.

St. Marein in Mürzthal 21 ott. 1906.

Caro giornaleto,

L'anno scorso leggevo molto volentieri la rubrica sull'alcool e mi spiace che non sia stata quest'anno mantenuta tale rubrica così importante per la morale e per l'igiene dell'umanità.

Oggi lessi un altro bellissimo articolo che mi commosse, ed è l'articolo sull'educazione.

Io pure affermo che siamo noi i colpevoli. I fanciulli non nascono male educati, ma innocenti: a noi il compito dell'educazione.

Ma vorrei aggiunto qualcos'altro sul secondo padre ed educatore, cioè sul Maestro.

Molto mi rallegro qua, ed ove dimorò, vedendo i Maestri condurre seco gli alunni alla Santa Messa, udendoli sull'organo cantare così bene che non si vorrebbe più uscire di Chiesa; vedendo il Maestro accompagnarli a tutte le Processioni che si fanno, con un ordine ed una compostezza religiosa.

E questo non si potrebbe avere anche nei nostri Paesi? Credo di sì. E la causa che non lo abbiamo ora siamo ora e dovremmo conto dinanzi all'Onnipotente.

Se tutti noi d'accordo nelle elezioni dei Consiglieri Comunali votando per gente veramente cristiana, allora si vedrebbe tutto cambiato perché coloro che sentono la religione cambierebbero sistema. Ripeto che di questo siamo noi causa e dovremo render conto a Dio.

Cari genitori! attenti dunque sulla vostra figliolanza per non pentirsi un giorno.

Un abbonato.

Krain.

Caro periodico,

Avvicinandosi in breve il tempo di venire alla Patria sentiamo anche noi il dovere di inviarti i nostri speciali saluti e ringraziamenti, per le estese notizie che

ci hai portato durante la stagione estiva. Come pure stretto dovere abbiamo verso il nostro zelante e benemerito parroco di Chiusaforte, il quale ci fornì mediante codesto Periodico le notizie sopraindicate; gli auguriamo rispetto, gratitudine, e longevità fra noi.

Come pure i nostri auguri al nostro sacerdote, nostro compagno che celebrò la S. Messa a Saletto di Raccoiana il 22 settembre, congratulazioni. Durante la stagione abbiamo visto del bel panorama, cioè a tre ore distante di St. Peter in Crain, fornito di bellissime valli ed ampie colline di Carst, dove abbiamo goduto l'aria pura la bellezza di due mesi in Jawaruk, rassomigliante il Neva del nostro paese. Come pure è qualche cosa di magnifico sopra Planina il torrente che scaturisce da una Grotta a piè della montagna. Noi con la nostra misera penna non possiamo di più descrivere le sue meravigliose bellezze.

Noi al momento, la Dio mercè, godiamo buona salute e speriamo fra breve di giungere alla Patria. Ti auguriamo lunga vita e vittoria sugli avversari che tanti sono ai nostri di. Inviame i nostri saluti alle nostre famiglie, ed ai nostri compagni di Trier.

L'abbonato P. e C. C. M.

Bischofschofen, 25 ottobre 1906.

Caro periodico,

Dopo sette mesi quasi di sacrifici fatti ti dobbiamo dare un triste annuncio da Bischofschofen.

A due accordanti, e due muratori italiani di Rigolato, che dormivano assieme nell'albergo Badlinger, furono sottratte fra vestiti di lana, camicie, mutande, scarpe, orologio, rasoio e formaggio, ecc. circa L. 120.

Dagli schiarimenti evuti dalla autorità il ladrocinio è di Portgerl presso Gorizia. Il malfattore si crede sia partito il giorno stesso 22 ottobre colla corsa delle 4.30 pm.

Caramente ti salutiamo.

Emigranti di Rigolato.

Per abbonarsi

al PICCOLO CROCIATO bisogna spedire il denaro anticipato. Da oggi al 31 dicembre 1907 costa lire 1.90.

A quelli che ebbero il PICCOLO CROCIATO all'estero facciamo viva raccomandazione di spedire il saldo dell'abbonamento, per certuni, dei francobolli consumati per gli altri.

Grave disastro ferroviario.

A Pleasant Ville (New Jersey), è avvenuto un grave disastro ferroviario. Un treno elettrico, composto di tre vagoni precipitò dal ponte girante della ferrovia cadella Pensilvania.

Il commissario dichiara che cinquantasette cadaveri sono già stati ritrovati.

Il *New York Herald* dice che il treno 87 che proveniva da Filadelfia e si recava all'Atlantico City, precipitò nel braccio di mare separante l'Atlantico City dalla terra ferma. Si requisiscono palombari per ricercare le vittime.

La maggior parte delle vittime sono abitanti di Filadelfia.

Nel treno si trovava l'orchestra Tosca che si recava a Filadelfia a dare del concert. Quando il treno cadde, due vagoni precipitarono nell'acqua, ed un terzo vagone rimase sospeso al parapetto. I viaggiatori fuggirono dallo sportello della uscita posteriore. Vent'vittime furono ricoverate all'ospedale.

Non bisogna esagerare però; e alle volte avviene che chi fugge il tupe, incontra il tupe e la volpe.

Cronaca cittadina

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:
 Lunedì 5 novem. a Caporaso alle 9.
 Giovedì 8 novem. in Udine a mezzodi.
 Domenica 11 novem. in Attimis alle 9.
 Giovedì 15 novembre a Domenica 18 novembre in Udine a mezzodi.

Congresso Terziario-Francescano a Udine.

Nel giorno di *Giovedì 15 novembre* alle ore 10 nella sala del Seminario sarà tenuto un Congresso dei Terziari-Francescani.

Scopo del Congresso è di ottenere una più perfetta organizzazione della Congregazione terziaria, di animarle alla pratica dello spirito Francescano, di dare nuovo impulso alla diffusione del Terz'Ordine. Perciò il programma dell'Adunanza comprende quattro capi:

1. Rilevazione dello stato attuale del Terz'Ordine nel Friuli.
2. Organizzazione e vita interna delle Congregazioni.
3. Azione dei Terziari nella parrocchia.
4. Federazione delle Congregazioni terziarie.

Vi sono invitati tutti i R. di Sacerdoti, tutti i Terziari uomini e donne, i primi con diritto alla discussione ed al voto. I R. di Parrocchi sono pregati della distribuzione delle tessere di entrata secondo le norme del regolamento loro inviato.

Questo Congresso che ebbe l'alto incoraggiamento del S. Padre, del Generale dei Cappuccini, del nostro amato Provinciale e dei due nostri Presuli che vegliano l'Archidiece di Udine e la Diocesi di Concordia, vogliamo sperare che riuscirà degno del suo nome e del suo scopo, cioè pratico, serio ed utile.

Vengano dunque i nostri R. di Sacerdote e i nostri cari Terziari, fratelli tutti nella grande fraternità Francescana, a questa pacifica asse in cui abiterà lo spirito fecondo del Vangelo.

Vengano preparati ad ascoltare ed a parlare, più che tutto a concludere qualche cosa di pratico per la risurrezione della vita cristiana nei popoli.

Per le Chiese povere.

La Presidenza dell'Associazione per le Chiese povere, avverti i RR. Parrocchi e Clero dell'Archidiece che ora è il tempo proprio per presentare la domanda di sussidio. Le domande vanno indirizzate a Mons. Liva.

Ricordiamo che i sussidi vengono accordati solo alle Chiese povere e che le domande sono vagliate dall'Autorità Ecclesiastica. n. d. r.

Carceriera assolta.

L'altro giorno veniva tradotta nelle nostre carceri certa Luigia Favotti-Pistolesi, moglie del capo-guardia delle carceri mandamentali di Latisana, arreolata la notte precedente per oltraggio ai carabinieri.

Ieri la Luigia Pistolesi comparve dinanzi al Tribunale. Nel suo interrogatorio essa dichiarò che da un pezzo i carabinieri Cocco Francesco e Perissini Francesco la minacciavano e temeva sempre da parte loro qualche atto di rappresaglia.

Sera sono mentre passeggiava per le vie del paese assieme a suo marito, da un cortile sbucarono i carabinieri che presale in mezzo a suon di pugni e schiaffi la trassero in caserma.

Perissini Francesco e Cocco Francesco — i due carabinieri — depongono che in quella sera dell'arresto essi parlavano col marito della Luigia. Questa sventolatasi cominciò ad oltraggiarli, tanto che furono costretti ad arrestarla.

Negano d'averla percoso.

Si sentono i testi Facchini Leopoldo,

Mantelli, Cigaina Teresa, Dott. Luigia, Monti Clementina e Boni Caterina, i quali confermano la deposizione dell'imputata, cioè che essa temeva sempre qualche rappresaglia da parte dei carabinieri. L'ultima teste, la Bon, afferma che i carabinieri la sera dell'arresto erano nascosti in un cortile dietro un mucchio di letame.

Il P. M. avv. Toscani chiede che l'imputata venga assolta per non provata reità.

L'avv. Bertacoli della difesa, con una splendida arringa sostiene invece l'innocenza di reato e chiede che il tribunale la assolva in questo senso, perchè essa possa rivalersi in altra sede contro i suoi detrattori.

Il Tribunale accogliendo pienamente le conclusioni della difesa assolve l'imputata per insufficienza di reato.

Altri doni al S. Padre.

Sabato scorso il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. James J. Hicks fabbricante di strumenti meteorologici in Londra, il quale con nobile pensiero, ha eseguito appositamente parecchi strumenti per offrirli a Sua Santità, onde avesse a correre più vicinamente l'Osservatorio astronomico del Seminario Patriarcale di Venezia.

Dotto L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica di orecchio naso e gola di Milano, (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

FONDERIA IN GHISA Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha opera praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per aquadotti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto. PREZZI DISCRETISSIMI.

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	Lire 99.81
Storlina (Londra)	25.18
Marchi (Germania)	122.70
Corone (Austria)	104.44
Rubli (Pietroburgo)	264.02
Lei (Romania)	99.—
Dollari (Nuova York)	5.13
Lire turche (Turchia)	22.74

Escluso d. gerente responsabile Udine, tip. «Cresita».

FRUMENTO

da semina delle varietà più accreditate, originarie e di prima riproduzione, bene selezionato, si trova in vendita nei magazzini D. FRANZIL, Udine.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Etitoltri 150 di granoturco, 40 di segala e — di frumento. Giovedì. — att. 700 di granoturco, 79 di segala e 400 di frumento. Sabato. — att. 300 di granoturco, 32 di segala e 150 di frumento. Mercati scarsi; prezzi sostenuti.

Cereali.	
Granoturco	da Lire 18.10 a 18.80
Cinquantine	da " " " " " "
Segala	da " 13.— a 13.50
al quintale	
Sorghososo	da " " " " " "
Frumento	da " 22.90 a 23.50
Avena	da " 19.50 a 20.50
Farina di frumento da pane bianco	" 29.— a 32.—
Farina di frumento da pane scuro	" 20.— a 22.—
Farina di granoturco depurata	" 18.— a 24.—
Farina di granoturco macinata	" 17.— a 19.—
Crusca di frumento	" 14.— a 15.—

Legumi.	
al quintale	
Fagioli alpig.	da L. " " " " " "
" di pianura	da " 18.— a 35.—
Castagne	da " 9.— a 16.—
Marroni	da " " " " " "
Patate	da " 5.— a 6.—
Patate nuove	da " " " " " "

Burri.	
al quintale	
Burro di latteria	" 240.— a 255.—
" comune	" 220.— a 240.—

Formaggi.	
al quintale	
Formaggi da tavola (qualità diversa)	L. 165.— a 220.—
Formaggio montasio	" 160.— a 180.—
Formaggio tipo comune (asbrano)	" 125.— a 160.—
Formaggio pecorino	" 255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	" 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	" 230.— a 280.—

Carne (all'ingrosso).	
al quintale	
Carne di bue, (peso vivo)	L. " " " " " "
" " (peso morto)	" 140.—
" di vacca (peso vivo)	" " " " " "
" " (peso morto)	" 125.—
" di vitello " " " "	" 90.—
" di porca (peso vivo)	" 100.—

Salumi.	
al quintale	
Pesce secco	da L. 125.— a 135.—
Lardo	" 140.— a 150.—
Stretto	" 140.— a 150.—

Polleria.	
al kilog.	
Capponi	da L. 1.30 a 1.45
Galline	" 1.20 a 1.35
Pollai	" 1.25 a 1.45
Turchini	" 1.20 a 1.40
Anche	" 1.05 a 1.15
Oche	" 1.00 a 1.08

Uova al 100 da L. 9.— a 10.25

Formaggi.
 Formaggio dell'alta 1^a qualità da L. 7.20 a 8.—, 2^a qualità da 7.20. a 7.50
 Formaggio della bassa 1^a qualità da 6.40 a 7.50, 2^a qualità da L. 5.80 a 6.40.
 Formaggio Spagna da L. 7.20 a 7.70.
 Paglia da latteria da L. 4.40 a 4.70

Legna e carboni.
 Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.30 a 2.40 al quint.
 Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.90 al quint.
 Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini. giorno 25.
 Suini 400 — venduti 240 ai prezzi seguenti:
 da 100 da lire 8 — a 17.—
 da 2 - 4 mesi 10 da lire 25 — a 32.—
 da 4 - 6 mesi 30 da lire 38.— a 50.—
 da 6 - 8 mesi 60 da lire 55 — a 70.—
 altri 8 mesi 30 da lire 75.— a 110.—
 Pecore 15 - vendute —; 5 per allevamento e 7 da macello da lire - a lire 1.10 al chilogramma.

Castelli 253 - venduti 25, da macello, da lire — a lire 1.10 al chilogramma e 6 per allevamento.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 27 ottobre 1906.

Granoturco astero all'Etitoltri massimo 12.50, minimo 11.50, medio 11.50 — vecchio massimo 14.—, minimo 13.—, medio 13.29. — Granoturco nuovo all'Etit. massimo 12.50, minimo 11.—, medio 11.69 Fagioli nuovi all'Etit. massimo 20.—, minimo 23.—, medio 21.04 — Sorghososo vecchio all'Etit. massimo 8.50, minimo 8.50, medio 8.50 — Frumento nuovo al Q. massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22.— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12.75, medio 12.87 — Avena al Q. massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.— — Sorghososo nuovo massimo 7.—, minimo 7.25, medio 7.11 all'Etit.

Ricerca di lavoranti

Si cerca una compagnia di 50-60 buoni lavoranti per COSTRUZIONE DI UNA CAVA DI PIETRA.

Lavoro duravole tanto d'estate come d'inverno.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 5 — a. Zaccaria.
 Azzano X, S. Gerardo di Nogaro, Spilbarbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons, Circhins, Aiello.
 Martedì 6 — a. Leonardo.
 Cadriano, Meda, Aiello.
 Mercoledì 7 — a. Prossimo.
 Aviano, Latisana, Percotto, Aiello.
 Giovedì 8 — a. Claudio m.
 Artegn, Fabbio, Sella, Gaura, Paulana, Garzita.
 Venerdì 9 — a. Tolomeo.
 S. Basilio — a. Andrea v.
 Pordenone, Cividale, Barbo, Resutta.
 Domenica 11 — a. Martino v.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure pannelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'ineasto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona
 Telefono 108 — Famiglia 280

Bertoglio Lodovico

UDINE — Via Mercatovecchio 4-19 — UDINE

Ombrelli - Ombrellini - Chincaglierie — Valigerie — Articoli per regalo all'ingrosso ed al minuto.

RIPARAZIONI VARIE

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.
 Per Nimis — Recapito Idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.
 Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito «Albergo d'Italia». — Partenza alle ore 15.
 Per Pozzuolo, Monteghiano, Castions — Recapito al «Turco» via Cavalletti. — Partenza alle ore 15.
 Per Cadriano, Sedegliano — Recapito «Albergo Roma» Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.